

Parla Massimo Popolizio che sarà a Spoleto per spiegare al pubblico come spendere
Al Teatro Nuovo una serata speciale e gratuita di prosa, economia e finanza

Un giocatore d'azzardo e la verità sul denaro

di Sabrina Busiri Vici

► **SPOLETO** - L'Italia lo aspetta nei panni del giudice Falcone, ma in attesa del film sull'antimafia, Massimo Popolizio, il più ronconiano degli attori, gira il paese parlando di un altro tema impegnativo, l'economia. "La verità, vi prego sul denaro", il nome degli incontri, promossi dalla Società di gestione del risparmio AcomeA Sgr e curati da Artsfor. L'evento miscela economia, finanza e prosa. Una formula per parlare agli italiani di cosa ci sia dietro quel semplice atto di tirare fuori i soldi e comprare. Così, tra scandali epocali e crolli che si ripetono nei secoli, si vogliono far capire meglio i meccanismi della società di oggi. Dove l'economia comanda. Dopo Roma, il tour toccherà **Spoleto**, il 13 maggio al Teatro Nuovo. L'incontro vede anche la collaborazione della Banca Popolare di **Spoleto** (ora Banco Desio) e proprio per raggiungere lo scopo l'ingresso è gratuito, basta la registrazione sul sito www.acomea.it.

Popolizio, tra tecnici e tecnicismi, quando arriva l'attore?

"Con la storia di una rivoluzione: da un mondo che paga in moneta a uno che viaggia in banconota. Ed è curioso sapere che al centro di tutta questa vicenda c'è alla fine del Settecento un signore inglese, John Law, un giocatore d'azzardo e puttaniere".

Seguendo la storia di Law...

"Beh, è lunga da raccontare: lui diventa ministro delle finanze in Francia sotto il duca Filippo D'Orleans e si va avanti fino a cadere in un baratro, in una cosiddetta bolla speculativa".

Lei che è abituato a entrare nelle pieghe della grande letteratura, come si trova a immergersi in questo mondo?

"In passato ho fatto spesso **Spoleto** Scienza e le affinità sono tante con quello che sto facendo: la

scienza, l'economia, la finanza sono materie non umanistiche che diventano incredibilmente umane. E poi non si può prescindere dal fatto che oggi l'economia fa parte della nostra vita, come la religione e la filosofia. Anzi, di più".

Raccontare l'origine di questo mondo è quindi come parlare di Adamo ed Eva?

"Certo, si capisce pure come gli uomini siano stati sempre raggirati. E come ogni popolo rubi a modo proprio: quando gli americani assaltavano le diligenze, noi avevamo la concussione, la corruzione".

Lei, da artista, che rapporto ha con il denaro?

"Non faccio altro che guadagnare per far fronte alle spese. Come tutti. O perlomeno la maggior parte di noi. Capisco, comunque, quando c'è qualcuno che mi vuole fregare".

Lo capisce prima o dopo essere stato fregato?

"Sempre dopo, si capisce, sempre dopo".

E venire ad assistere a "La verità, per favore sul denaro" aiuta a capire?

"Diciamo che si vuol rendere questo mondo accessibile a tutti. Dopo la lettura artistica che faccio io con *La storia di un uomo, il declino di una nazione*, c'è una parte più tecnica e a questo punto a **Spoleto** ci saranno Paolo Mannasse e Roberto Brasca a spiegare e dibattere con il pubblico".

Lei ha casa a Todi e frequenta l'Umbria, che rapporto ha con il Festival di Spoleto?

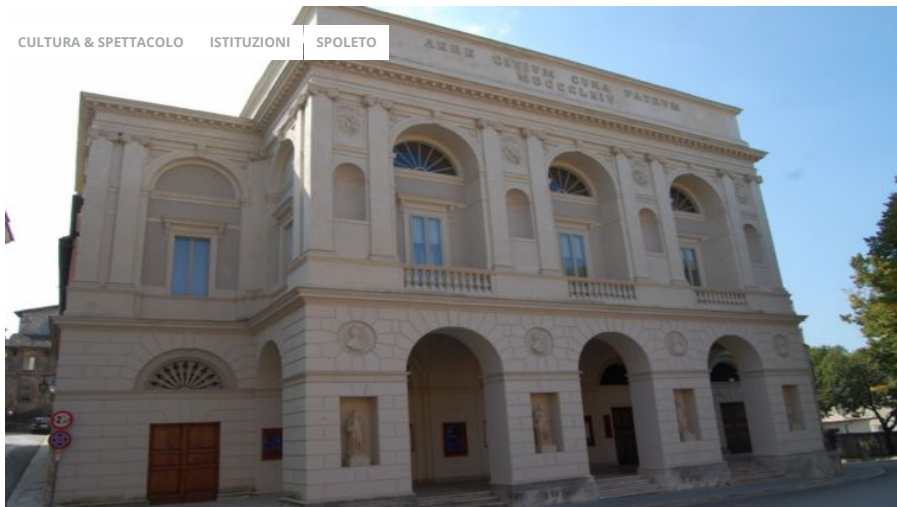
"Buono, spero che il grande lavoro che stanno facendo sugli sponsor non infici la qualità della proposta e una italianità che spero non si perda nel marasma degli ospiti stranieri".

Lei è stato molto legato a Ronconi, prosegue il suo impegno a Santa Cristina?

"Quest'anno non posso, spero che si risolvino i problemi di sopravvivenza economica, ma il mio impegno c'è e ci sarà sempre".



Peso: 38%



Spoleto, al Teatro Nuovo in scena "La verità, vi prego, sul denaro" in tour

Massimo Popolizio e Paolo Manasse in La storia di un uomo, il declino di una nazione | L'incontro è a ingresso libero

Redazione - 06 maggio 2016 - 0 Commenti

Dopo il successo delle prime tre edizioni, **"La verità, vi prego, sul denaro"** continua il suo tour e, da Roma, fa tappa a Spoleto in collaborazione con la Banca Popolare di Spoleto e con il patrocinio del Comune.

Il 13 maggio prossimo **Massimo Popolizio** porterà in scena al Teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti" La storia di un uomo, il declino di una nazione, la strabiliante avventura di John Law, finanziere scozzese del 1700 che in pochi anni ha sconvolto finanziariamente la Francia di Filippo D'Orléans.

Che cos'è *La verità, vi prego, sul denaro*? È un percorso di alfabetizzazione dedicato ai temi delle finanze e dei risparmi per conoscere e imparare a scegliere con maggior consapevolezza quando si tratta dei nostri soldi. L'incontro ha un taglio divulgativo, spettacolare ed educativo: tutti si potranno portare via alcune pillole di finanza e di economia.

Chi c'è dietro *La verità, vi prego, sul denaro*? Gli incontri sono promossi e ideati dalla Società di Gestione del Risparmio AcomeA SGR e curati dalla società di consulenza culturale e formazione ArtsFor.

Che cosa racconta *La verità, vi prego, sul denaro*? Racconta storie sul denaro e sulla finanza da differenti punti di vista, accomunati dalla volontà di AcomeA di parlare in maniera semplice e originale e di comunicare valori di trasparenza ed eticità, spesso ignorati dal sistema economico-finanziario attuale.

Un attore, Massimo Popolizio, un economista, **Paolo Manasse** e un esperto di finanza **Roberto Brasca** di AcomeA. In comune un palcoscenico e un'avventura da raccontare al pubblico per comprendere come la storia spesso si ripeta, molto simile a se stessa. Massimo Popolizio ripercorre le rocambolesche vicende dell'economista e finanziere settecentesco John Law, l'uomo geniale e spregiudicato che mandò quasi in bancarotta la Francia di Filippo D'Orléans. Una storia di oggi che parla di sete di potere, di sogni e insieme di insana intelligenza.

Al termine del racconto, l'economista Paolo Manasse, il Vice Presidente di AcomeA SGR Roberto Brasca e il **Direttore Generale della Banca Popolare di Spoleto Angelo Antoniazzi**, moderati da Valeria Cantoni, Presidente di ArtsFor, rielaborano i passaggi più interessanti di questa vicenda storica e ne mettono in luce gli aspetti significativi per la nostra quotidianità.

Ti potrebbero interessare anche:

AL CENTRO STUDI "A. BROEGG" DI SPELLO STAGE DI GHIRONDA (foto)

Cerca nel Sito

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Speciale VAPORETTI



Vaporetti Spoleto, una sola settimana per iscriversi – scadenza per tutti il 14 maggio

maggio 06, 2016



Vaporetti 2016 – online il nuovo sito della corsa più pazzo del mondo, nuove opportunità per gli sponsor

aprile 23, 2016



A scuola di Vaporetti, Comitato Organizzatore alla Media Pianciani di Spoleto

aprile 14, 2016

Avvisi Di Pubblica Amministrazione




Primo Maggio al Roccolo, festa rinviata a

causa del previsto maltempo

Dolci Ricette



Il dolce della d  nica, frolla alla mandorla con crema al cocco tostato

Franco Branciaroli è Macbeth sul palcoscenico: "Una sfida affascinante, anche da perdere al limite"

BRESCIA - "Una sfida affascinante, anche da perdere al limite". Così Franco Branciaroli affronta forse il più difficile dei ruoli scritti da Shakespeare, proverbialmente poco amato dagli attori inglesi, con il

'Macbeth' di cui è regista e protagonista, dal 10 maggio in prima nazionale al 3Teatro Sociale di Brescia e poi in tournée dalla prossima stagione, proprio in occasione dei festeggiamenti per i 400 anni dalla

scomparsa del Bardo. Ma attenzione, avverte: "guai a fidarsi di Shakespeare. Dimentica i personaggi in palcoscenico, fa confusione con i nomi e persino con l'ordine delle scene. E, come diceva Tolstoj, è uno che non ha niente da dire. Proprio perché i suoi testi non pretendono di dare messaggi che ognuno può vedervi ciò che vuole".

C'era una volta...
OGGI

1429

Giovanna d'Arco, alla testa delle armate francesi, libera la città di Orléans dall'assedio inglese

1886

Il farmacista John Stith Pemberton inventa una bevanda gasata che verrà chiamata Coca-Cola. L'ufficializzazione il 13 ottobre dello stesso anno

1978

Reinhold Messner e Peter Habeler raggiungono per primi la cima dell'Everest senza l'ausilio dell'ossigeno



41



Cultura Italia

cultura@nuovocorrierenazionale.it

di FRANCESCA CECCHINI

Spoletto

L'originale bancarottiere

A Spoletto la genialità economica di John Law narrata da Massimo Popolizio



È John Law, l'economista che provocò la bancarotta della Banca di Francia di Filippo d'Orléans, al centro di "La verità vi prego sul denaro" in scena venerdì 13 maggio alle 19 al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoletto, nell'ambito di un percorso targato Acomea sull'alfabetizzazione sui temi delle finanze e dei risparmi. Il progetto vedrà protagonisti, nelle vesti del finanziere settecentesco, Massimo Popolizio.

A spiegarci come si svilupperà lo spettacolo e la personalità di Law è proprio l'attore genovese. "Questa lettura di venerdì è la quarta di un ciclo di incontri sull'economia che ho tenuto. È la storia del passaggio dal pagamento con le monete in oro alla scoperta e al pagamento in forma cartacea".

Una rivoluzione dell'economia che, sul palco, verrà ripercorsa attraverso una lettura accompagnata da alcune slides, seguita da un dibattito a cura di Paolo Manasse (presidente Acomea sgr) e Roberto Brasca (direttore generale della Banca popolare di Spoletto).

Un testo basato su fatti realmente accaduti. "Law era un giocatore d'azzardo e questo la dice lunga sulla storia della rivoluzione economica nella nostra società - ci racconta Popolizio - E le vicende per cui si giunge a questa trasformazione sono molteplici. Pensa che addirittura arriverà ad essere il ministro delle Finanze del re Filippo d'Orléans in Francia ideando ciò che oggi potremmo definire 'marketing'".

Inventò, infatti, una banca in grado di emettere azioni, obbligazioni e carta moneta". Durante la lettura non solo 'tecnica', ma an-

che il lato umano di Law. "Attraverso la storia dell'economia, si riesce an-

che a parlare della storia dell'uomo e delle relazioni che instaurò durante la sua

vita come, ad esempio, il legame con la moglie, un'ex attrice legata ad An-

na Bolena".

Un uomo che, nonostante le truffe, nonostante l'atteggiamento spericolato, fece 'del bene' all'economia e dimostrò agli economisti che, quando si infrangono le regole, c'è chi paga un prezzo più alto degli altri.

"Una dinamica - conclude l'attore - che fa 'andare avanti' il mondo".

SEGUE DALLA PRIMA

Pensieri irrivali ...

(...) italiano, che proprio in questo giorno si dà da fare per tirar fuori il meglio dal proprio repertorio culturale-culturale per offrirlo in pasto abbondante al popolo dei fedeli che va festoso alla Messa. Ma ogni volta che casi del genere si ripresentano, sempre mi tornano in mente le parole che per decine di volte mi son sentito ripetere nella mia vita in occasioni come queste:

"Ma che ne sapete, voi preti, di cos'è la famiglia? Del vivere in famiglia? Avete certo letto più di noi su questo come su altri argomenti che con questo hanno a che fare; ne sapete certo più di noi in via teorica o statistica, ma ve ne manca l'esperienza personale, diretta sofferta e, diciamo pure, goduta. Di quanti peccati ci avete accusati nel passato, che peccati erano solo per voi, che certe cose non le avete mai viste, tanto che a noi davate spesso l'impressione di volerci avvelenare il nettare che voi non potevate bere? Oggi magari non sarà più così, sia perché oggi nessuno più vi prende sul serio, come vi tenevano in conto le nostre mamme e le nostre nonne (i nostri maschi hanno fatto un po' sempre di testa propria, su questo punto soprattutto) sia perché, finalmente, l'avete capito anche voi che vi sbagliavate di brutto".

Prendendo sul serio sia le osservazioni e le critiche che da tanta parte ci vengono mosse, fedele al mio bisogno di franchezza, non canterò un inno alle mamme, ma un lamento funebre su "la mamma che fu".

Anche da giovane, ancora viva mia Madre, non ho mai amato questa festa. La vedevo solo come un'operazione di mercato, un pretesto in più, con quella di San Valentino (festa degli innamorati), quella dell'8

marzo (festa delle donne), quella di San Giuseppe (festa del papà), per bussare a quattrini e fare un po' di cassetta. Non ho mai fatto un regalo, nemmeno un fiore alla Mamma, in questo giorno. Non era per soldi: me ne scordavo proprio. La mattina della festa, mio fratello arrivava sempre col suo dono, io mai niente. Non ho mai saputo se Mamma ne soffrì (a me diceva di no), perché lei sapeva che per me la sua festa era una sola, quella dell'era pre-consumistica, cioè la festa di Sant'Anna (Anna era il suo nome), che io celebravo sempre nel modo più festoso con tutta la famiglia.

Anche oggi le feste imperversano, e crescono nel calendario come i funghi in autunno. Sono le mamme che non son più le stesse. Non parlo di tutte, beninteso, e grazie a Dio ne conosco anch'io tante che fanno onore a questo che è fra i nomi più sacri per tutti. Ma in un mondo in cui il matrimonio è ormai qualcosa di liquido, o di elastico come lo yo yo dei cinesi, c'è chi con esso si diverte un mondo: lo tira, lo molla, lo richiama, lo riprende, lo rilancia in alto in basso, in terra, in aria, e il figlio sta in mezzo, al tempo stesso scopo e pretesto e parte del giocattolo: del ping pong fra i due che l'hanno messo al mondo: tic tac, tanto a me, tic tac tanto a te; tac tic, tanto io, tic tac tanto tu. E così per il tempo, per i soldi, per la casa, per le vacanze, per la scuola, per l'ospedale: che quando tocca a me, e io lavoro, io il bimetto dove lo metto? A chi l'appioppo?

Ha voglia papa Francesco a dire: al n. 9. «Varchiamo dunque la soglia di questa casa serena, con la sua famiglia seduta intorno alla mensa festiva. Al centro trovia-

mo la coppia del padre e della madre con tutta la loro storia d'amore. In loro si realizza quel disegno primordiale che Cristo stesso evoca con intensità: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina?» (Mt19,4). E «per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (Gen2,24).

Ora mettete queste parole davanti a certe donne e a certi uomini che tutti noi conosciamo, dovunque essi siano, mentre noi rimaniamo in ascolto e in osservazione. Ci sarà solo da piangere.

Vuol dire questo che noi dovremo smettere di credere e di lottare perché il modello evangelico del matrimonio si affermi nelle società e nel mondo? Ciò non potrà mai essere: Cristo ha inviato i suoi nel mondo a continuare la sua opera e ed essi dovranno continuarla finché quell'opera non sarà stata compiuta. Ma guai a farsi illusioni. Il mondo non sarà mai un altare del Corpus Domini (G. Bernanos). E tutti noi, sbattendoci innumerevoli volte la testa, dovremo convincerci che questo sarà.

Ciò che è stato affidato alla Chiesa come missione e a lei verrà chiesto come prova della sua fedeltà, non sarà tanto se avrà saputo salvare tutti gli uomini, ma se avrà saputo mantenere vivo l'annuncio, desta la fede, viva la speranza, forte e sicura la carità in chi ha creduto. Perché alla Chiesa non né stata affidata la salvezza del mondo (che sarà sempre opera di Dio) ma l'annuncio della salvezza portata da Dio. E solo del suo annuncio e della forza della sua testimonianza dovrà rispondere.

ANTONIO SANTANTONI
*teologo

antoniosantantoni@gmail.com
antoniosantantoni.org

TEATRO NUOVO**Massimo Popolizio porta in città
“La verità, vi prego, sul denaro”**

SPOLETO - Dopo il successo delle prime tre edizioni, “La verità, vi prego, sul denaro” continua il suo tour e fa tappa a **Spoletto** in collaborazione con la Bps e con il patrocinio del Comune. Venerdì l'attore Massimo Popolizio, insieme all'economista Paolo Manasse, porterà in scena al Teatro Nuovo (ore 19) “La storia di un uomo, il declino di una nazione”. L'ingresso è libero su prenotazione.



Peso: 6%



11 Maggio 2016

«Crack finanziari e speculazioni A teatro l'economia senza noia»

Antonella Manni
L'INTERVISTA

Mentre si attende l'uscita del film sull'antimafia "Era destate" in cui interpreta il giudice Falcone, Massimo Popolizio venerdì prossimo salirà sul palco del Teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti" di Spoleto (inizio alle ore 19) per parlare d'economia raccontando al pubblico "La storia di un uomo, il declino di una nazione", ovvero la strabiliante avventura di John Law, finanziere scozzese del '700 che in pochi anni sconvolse finanziariamente la Francia di Filippo D'Orléans. Uno spettacolo-conferenza che vedrà al termine l'intervento dell'economista Paolo Manasse e di un esperto di finanza, Roberto Brasca. L'iniziativa che porta il titolo inequivocabile "La verità, vi prego, sul denaro" è tappa di un tour iniziato a Milano nel 2014 e che, dopo Roma, approda in Umbria in collaborazione con la Banca Popolare di Spoleto e con il patrocinio del Comune. L'evento, intende essere un percorso di alfabetizzazione dedicato ai temi delle finanze e dei risparmi, è gratuito e aperto a tutti. Basta registrarsi sul sito www.acomea.it.

Popolizio, come si trova sul palcoscenico a trattare una materia tecnica come l'economia?

«La mia sarà una lettura accompagnata da immagini, una calvacata epica, divertente e paradossale, che ha lo scopo di raccontare la natura dell'uomo. In effetti, si scoprirà che in fondo l'economia non è poi così difficile come crediamo».

Si era già cimentato in prove del genere?

«Questa è la terza volta che partecipo a questo tour dedicato all'economia e alla finanza. Ma qualcosa del genere l'avevo già affrontata in precedenza, ad esempio per gli incontri di Spoleto Scienza, durante il Festival dei Due Mondi».

Alla fine dello spettacolo, dunque, si riuscirà a sapere tutta la verità sul denaro?

«Tra bolle speculative e crack finanziari, non si tratta l'economia in modo noioso. Al contrario, la storia che racconto parla

molto di noi e la gente effettivamente riesce a conoscere cose che forse non si aspetta. Poi, in conclusione, un economista e un esperto di finanza saranno lì a chiarire gli aspetti più tecnici». **Insomma, a teatro per imparare e riflettere?**

«Il teatro per me è questo: ha un carattere sociale anche se si interpreta Medea. Deve creare curiosità, sollevare dubbi».

Chi era John Law, veramente?

«Era un avventuriero, un filibustiere, ma geniale: non avendo trovato spazio in Gran Bretagna approda in Francia dove il duca Filippo d'Orléans lo nomina addirittura ministro delle finanze, e gli offre la possibilità di mettere in pratica le proprie idee».

Come mai?

«La Francia agli inizi del '700 si trova in una profonda crisi monetaria e finanziaria e le idee di Law sembrano suggerire una soluzione».

Law cercherà di risanare le finanze francesi favorendo l'offerta monetaria passando alle banconote di carta: era spregiudicato ma possiamo dire che, gabbandando, ha cambiato il sistema finanziario in meglio».

Come mai questo tour, dopo Roma e prima di Bologna, passa proprio a Spoleto?

«Credo che la scelta sia stata sollecitata dall'assessore alla cultura Gianni Quaranta».

Lei abita a Todi, è stato spesso ospite al Festival dei Due Mondi. Ha un legame particolare con l'Umbria?

«Il legame con l'Umbria c'è. Così come lo avevo con Luca Ronconi, con il Centro Santa Cristina di Gubbio e con Spoleto dove sono stato più volte».

Specialmente negli ultimi tempi?

«Sì, negli ultimi anni in particolare ho partecipato agli incontri con i ragazzi dell'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'Amico durante il Festival dei Due Mondi, un'iniziativa importante per il teatro e per i giovani».

**MASSIMO POPOLIZIO
PROTAGONISTA
VENERDÌ AL MENOTTI
DI SPOLETO
NELLA PIECE
DEDICATA A JOHN LAW**

**OLTRE ALLO SHOW
AL TERMINE L'INCONTRO
ANCHE UNA CONFERENZA
CON PAOLO MANASSE
E ROBERTO BRASCA
DUE ESPERTI DI FINANZA**



SPOLETO Massimo Popolizio protagonista venerdì al teatro Menotti

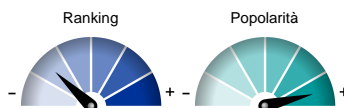
Al teatro Menotti fa tappa il tour “La verità, vi prego, sul denaro”

► SPOLETO

Dopo il successo delle prime tre edizioni, “La verità, vi prego, sul denaro” continua il suo tour e, da Roma, fa tappa a Spoleto in collaborazione con la Banca Popolare di Spoleto e con il patrocinio del Comune. Venerdì, alle 19, Massimo Popolizio porterà in scena al Teatro Menotti “La storia di un uomo, il declino di una nazione”, la strabiliante avventura di John Law, finanziere scozzese del 1700 che in pochi anni ha sconvolto finanziariamente la Francia di Filippo D'Orléans. ◀



Peso: 4%



<http://ct.moreover.com/?a=26502682275&p=20s&v=1&x=JAemaKgXyVqJrXOd2IACPw>

Massimo Popolizio, cosa c'è dietro il denaro

L'Italia lo aspetta nei panni del giudice Falcone, ma in attesa del film sull'antimafia, Massimo Popolizio, il più ronconiamo degli attori, gira il paese parlando di un altro tema impegnativo, l'economia.

“La verità, vi prego sul denaro”, il nome degli incontri, promossi dalla Società di gestione del risparmio AcomeA Sgr e curati da Artsfor.

L'evento miscela economia, finanza e prosa.

Una formula per parlare agli italiani di cosa ci sia dietro quel semplice atto di tirare fuori i soldi e comprare.

Così, tra scandali epocali e crolli che si ripetono nei secoli, si vogliono far capire meglio i meccanismi della società di oggi.

Dove l'economia comanda.

Dopo Roma, il tour toccherà Spoleto, venerdì 13 maggio al Teatro Nuovo.

L'incontro vede anche la collaborazione della Banca Popolare di Spoleto (ora Banco Desio) e proprio per raggiungere lo scopo l'ingresso è gratuito, basta la registrazione sul sito www.acomea.it.

it.

LEGGI L'INTERVISTA COMPLETA A MASSIMO POPOLIZIO DEL 7 MAGGIO

<http://www.rgunotizie.it/articoli/cultura/spoleto-la-finanza-approda-teatro-massimo-popolizio>

Spoleto, la finanza approda a teatro con Massimo Popolizio

Venerdì 13 maggio sul palco del Teatro Nuovo "Menotti" lo spettacolo "La verità, vi prego, sul denaro"

Publicato il 12/05/2016 - 14:09 - Modificato il 12/05/2016 - 14:10 La storia di un uomo e il declino di una nazione.

La storia è quella del finanziere scozzese del 1700 John Law, mentre il declino è quello della Francia di Filippo D'Orleans.

A raccontare ciò che accade è invece l'attore Massimo Popolizio che venerdì 13 maggio porterà il suo spettacolo in scena al Teatro Nuovo "Menotti" di Spoleto.

Sul palco "La verità, vi prego, sul denaro", definito " un percorso di alfabetizzazione, dedicato ai temi delle finanze e dei risparmi per conoscere e imparare a scegliere con maggior consapevolezza quando si tratta soldi".

L'obiettivo è infatti quello di divulgare ed educare, fare in modo cioè che quando il sipario calerà sul palco del teatro, gli spettatori potranno portar via qualche pillola di economia.

Ed è proprio partendo da questo presupposto, che Massimo Popolizio ripercorrerà le rocambolesche vicende dell'economista e finanziere settecentesco John Law, l'uomo geniale e spregiudicato che mandò quasi in bancarotta la Francia di Filippo D'Orléans.

Una storia di oggi che parla di sete di potere, di sogni e insieme di insana intelligenza.

Al termine del racconto, l'economista Paolo Manasse, il vice presidente di AcomeA SGR, Roberto Brasca, e il direttore generale della Banca Popolare di Spoleto, Angelo Antoniazzi, moderati da

rgunotizie.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/rgunotizie.it

Estrazione : 12/05/2016 14:12:26
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-304138-20160512-1115966264.pdf
Audience :

<http://www.rgunotizie.it/articoli/cultura/spoleto-la-finanza-approda-teatro-massimo-popolizio>

Valeria Cantoni, presidente di ArtsFor, rielaboreranno i passaggi più interessanti di questa vicenda storica e per metterne in luce gli aspetti significativi.



► 13 Maggio 2016

IN BREVE

**TEATRO NUOVO
C'È POPOLIZIO**

Un modo leggero per parlare di un tema complesso come l'economia. Stasera alle 19 sul palco del Teatro Nuovo "Menotti" l'attore Massimo Popolizio interpreta "La storia di un uomo, il declino di una nazione" sulla vita e le avventure di John Law, finanziere scozzese del '700 che sconvolse la Francia di Filippo D'Orleans. L'evento dal titolo "La verità, vi prego, sul denaro" è gratuito e aperto a tutti: basta registrarsi sul sito www.aclea.it.

**FESTIVAL PIANISTICO
SI CELEBRANO 20 ANNI**

Compie venti anni il Festival Pianistico di Spoleto: «Anche in questa edizione - annuncia il direttore artistico Egidio Flamini - non facciamo affidamento su nessuna forma di finanziamento e contiamo solo sull'appoggio del pubblico». Il cartellone sarà "aperto" ad aggiornamenti, e Spoleto non sarà più sede esclusiva degli eventi: domenica si comincia con una gita al Museo del Pianoforte di Fabriano. Quindi si prosegue con "Musica Verde": sei trekking tra Spoleto e la Valnerina, con pranzo e concerto (22 maggio, 5 e 19 giugno, 4 e 18 settembre, 2 ottobre). Per informazioni si può telefonare al 3343001359.

**MUSICA,
I SAGGI**

"I suoni dell'allegria" è questo il titolo dei saggi della Scuola comunale di musica "Onofri" in programma domani dalle ore 15.15 al Complesso di San Nicolò. «I saggi finali rappresentano qualcosa di più di una semplice prova perché, aprendosi la pubblico e divenendo di fatto un vero e proprio spettacolo, si configurano come occasione preziosa di confronto espressivo con il pubblico», spiega il sindaco Fabrizio Cardarelli.

**MAGGIO DEI LIBRI
TRE EVENTI**

Per "Il maggio dei Libri" domani alle 17:30 a Palazzo Mauri si tiene l'incontro "Il cervello: l'organo di senso delle parole" con Gabriele Miceli (Università di Trento). Domenica alle 10 visita guidata alla basilica di San Salvatore e cimitero monumentale; alle 17 a Palazzo Collicola, attività ludico-didattica sulle opere di Alexander Calder. Si consiglia la prenotazione allo 0743.46434.